

VareseNews

Quando soffia il vento “de Madona”, il lago diventa pericoloso

Pubblicato: Giovedì 2 Novembre 2006

Lo chiamano "**il Negus**", è uno degli ultimi pescatori professionisti del **lago di Varese**. C'era anche lui, ieri sera, sulle sponde di Cazzago a seguire le ricerche dei due dispersi.

 **Luigi Giorgetti**, questo il suo nome, conosce questo bacino come le sue tasche: «È un lago calmo, senza grandi pericoli. Non ci sono correnti, a parte una non molto forte a Bodio. L'unico vero pericolo è il **vento**, quello che noi chiamiamo "**De Madona**" perchè scende dal Sacro Monte. Uscire in queste condizioni è impossibile, per qualsiasi imbarcazione».

Ed è stato proprio il vento "De Madona" ieri pomeriggio a scatenare l'inferno sul lago di Varese. Anche Luigi Giorgetti, che la mattina aveva gettato le reti, non è potuto uscire a recuperarle e spera di ritrovarle questo pomeriggio.

«La profondità media del lago è di dieci metri – spiega il Negus – ma dalla parte di Cazzago e Biandronno è più basso. Il fondo è abbastanza duro. Diversa la situazione dall'isolino verso Gavirate: qui la profondità è di 15 metri ed è melmoso».

Il lago di Varese non può considerarsi pericoloso: nelle sue acque, a memoria di Negus, hanno perso la vita altre due persone, circa 40 anni fa: «Si trattava di un cacciatore accompagnato da un ragazzo e dal cane. Non si fecero intimorire dal vento e si posizionarono fuori dal canneto. La loro barca venne travolta: il giovane affogò immediatamente, il cacciatore tentò di resistere attaccato all'imbarcazione. Ma era inverno...».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it